

MARIO CALABRESI



LETTERE AL DIRETTORE

Taglio del rating: reazione del governo stonata e fuori luogo

Caro Direttore, l'importante non è di chi è la colpa, ma a chi darla. Non c'è forse aforisma più adeguato per commentare le reazioni del presidente del Consiglio alla decisione assunta nella notte di lunedì da Standard&Poor's: attaccare i media attribuendo anche ai «retroscena dei giornali» le ragioni del calo del «rating». Francamente non si capisce a quali retroscena - se di natura economica o altro - faccia riferimento il presidente del Consiglio: di natura economica non dovrebbe trattarsi, se la stessa Presidenza del Consiglio ammette che le misure per la crescita non sono ancora state varate e il governo le sta «predisponendo». Forse era questo che i media dovevano tacere? Magra consolazione, poi, aver sempre ottenuto la fiducia dal Parlamento: forse gli analisti non si fermano al dato e hanno cercato di sapere «come» il governo in carica, nonostante le defezioni dello scorso dicembre, continui ad avere - in occasione della fiducia - una maggioranza, specie nella Camera dei Deputati. Gli analisti si saranno chiesti per quali ragioni mai una ventina di deputati, espressione in origine di orientamenti politici contrapposti al centro destra, siano così ostinati ora nel sostenere un pre-

mier nei cui confronti la fiducia dell'elettorato (unico dato in comune con Obama) è ai minimi. Queste «fiducie» acquisite non si sa come, invece di dimostrare la solidità del governo in carica - come sostiene la Presidenza del Consiglio dei ministri - ne tradiscono una debolezza ormai endemica.

GIUSEPPE BARBANTI

La reazione di ieri del governo al declassamento deciso da Standard&Poor's lascia senza parole, soprattutto perché si trattava di una nota scritta su carta intestata di Palazzo Chigi, non di una battuta pronunciata per strada, insomma davvero una nota stonata e fuori luogo. Se davanti al giudizio di un'agenzia internazionale di rating secondo cui «la fragile coalizione di governo e le differenze politiche all'interno del Parlamento continueranno probabilmente a limitare la capacità dell'esecutivo di rispondere con decisione a un contesto macro-economico interno ed esterno difficile», si risponde sostenendo che la decisione si basa sui retroscena dei giornali, allora significa che non si è capito proprio nulla dell'aria che tira alle porte di casa nostra.

Si è perso il senso della misura, dell'opportunità e la percezione di come veniamo giudicati in questa fase. La manovra è stata cambiata una dozzina di volte dal governo e dalla sua maggioranza, non certo dai giornali che si sono limitati a registrare attoniti le continue giravolte di numeri e misure. Ora più che mai servirebbe uno sforzo di serietà, sarebbe utile lasciare nel cassetto battute, provocazioni e sarcasmo e muoversi con umiltà operosa.

www.lastampa.it/lettere

Meglio default che bancarotta?

Forse il temine è troppo appartenente al linguaggio tecnico-finanziario. Ma perché non usare quello, comprensibile a tutti, di bancarotta?

F. BASSOLI TORINO

Per amor di patria

A 65 anni mi domando se esiste ancora un briciolo di amore per questa patria meravigliosa, calpestate tutti i giorni da chi dovrebbe rappresentarla. Senatori e deputati che non riescono a rinunciare a un centesimo dei loro emolumenti, votano compatti sacrifici per lavoratori che se sono fortunati hanno uno stipendio di 1500 euro. Ricchi faccendieri nullafacenti, Lavitola, Tarantini e compagni che rappresentano la nostra industria nazionale traendo prebende milionarie.

Un governo di emergenza composto da gente onesta e di specchiata competenza di tutte le forze politiche potrebbe chiedere sacrifici a tutti gli italiani che amano questa nostra terra. Quanto dobbiamo aspettare per una soluzione semplice, auspicata dai cittadini e ostinatamente negata dalla maggioranza del parlamento per paura di perdere i privilegi? Si sono accorti che siamo sul baratro?

ANDREA ROTTURA

Io, elettore deluso

Ho iniziato a votare Berlusconi nel 1994, assieme, com'è evidente, a moltissimi altri Italiani convinti che un

uomo che abbia raggiunto risultati con le proprie aziende, avrebbe fatto fare anche al Paese quel salto in competitività, qualità delle scelte di politica industriale ed economica, tali da spingere l'Italia a giuocare un ruolo di rilievo sulla scena internazionale.

Quanto è stato difficile difendere Berlusconi in questi anni, eppure in tanti l'abbiamo fatto... convinti che l'alternativa sarebbe stata peggiore. Ma ora no! Niente può essere peggiore che dover spiegare ai nostri figli che

l'uomo che siede sullo scranno più alto del potere politico italiano si comporta come le intercettazioni descrivono in modo inequivocabile, niente può essere più imbarazzante che spiegare ai colleghi di lavoro stranieri che a noi sta bene. Chi oggi siede in Parlamento sostenendo che la Fiducia al Governo non rileva evidentemente imbarazzo alcuno dimostrando, se ancora ce ne fosse bisogno, la pochezza morale di tutti quelli che abbiamo eletto, mentre la mancanza di una benché minima strategia politica non

consente all'opposizione nemmeno di guadagnare in modo sensibile nei sondaggi. Ora Standard & Poor's ha tagliato il rating italiano perché «la situazione politica e la fragilità della coalizione di governo in Italia limitano la capacità di risposta». Cosa diavolo stiamo aspettando?

GIULIO ZAMBELETTI MILANO

Ma l'opposizione è confusa

Mai votato Lega né Berlusconi, che rappresenta tutto ciò che non mi piace. Detto questo trovo ignobile e antidemocratico il comportamento dell'opposizione. Bersani continua a chiedere che il Governo si dimetta ma sembra ignorare che la caduta di un governo democratico avviene in parlamento. Se gli italiani hanno scelto Berlusconi, significa che, purtroppo, la maggioranza di loro si riconosce in lui.

MAX MONTI

Le mani le hanno messe eccome

Oltre all'Iva, che ha conseguenze dirette sulla spesa di tutti i giorni (dalla benzina al dentifricio), oltre ai balzelli vari (ticket, bolli) le famiglie si trovano gli inevitabili tagli del comune ai servizi. I gestori, per poterli mantenere, aumentano i prezzi: vi pare possibile che una piscina comunale porti la quota del corso per bambini (una lezione a settimana) da 250 a 350€ con aumenti dal 30 al 40% sui vari corsi? Temo che le associazioni che ci fanno sapere quanto ogni famiglia pagherà la manovra abbiano sottostimato gli importi: altro che «Non metteremo le mani...»!

PIERO TESTA TORINO

Accadeva il 21 settembre 1861

SVENTATO BLITZ MAZZINIANO

MAURIZIO LUPO

I sostenitori estremi di Mazzini pianificano sbarchi nello Stato Pontificio, per costituire basi utili a una spedizione armata che occupi Roma papale. È quanto sostengono i servizi d'informazione sabaudi, dopo essere venuti in possesso di «delicati documenti», rinvenuti sulla tartana «Madonna del Soccorso», sequestrata dalla Guardia di Finanza nella notte fra venerdì 20 e sabato 21 settembre 1861. L'imbarcazione, comandata dal capitano Palmieri, è stata intercettata al largo di Portiglione, presso Castiglione della Pescaia, in provincia di Grosseto. I finanzieri l'hanno bloccata mentre tentava di effettuare uno sbarco clandestino di forniture militari. A bordo sono state trovate «diverse casse contenenti 500 fucili, bombe incendiarie, munizioni e anche alcuni documenti». Sono ordini impartiti dal «Comitato mazziniano di Genova». Spiegano che lo sbarco avrebbe dovuto essere effettuato in località «Fossetta», in territorio pontificio. Il capitano Palmieri avrebbe dovuto agire solo dopo aver ricevuto segnali da terra, da parte di emissari che avrebbero preso in consegna le merci. Non li ha avvistati. È rimasto in attesa, al largo, ma il contrattempo ha permesso la sua cattura nelle acque territoriali italiane. L'arresto mette in imbarazzo il partito mazziniano, accusato dalla stampa liberale di «voler fomentare una crisi con la Francia, che protegge con proprie truppe il Papa, ma che si dichiara buona alleata del Regno d'Italia».

C.

contatti

LE LETTERE VANNO INVIATE A
LA STAMPA VIA MARENCO 32,
10126 TORINO

E-MAIL: LETTERE@LASTAMPA.IT
FAX: 011 6568924

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

MARIO CALABRESI

VICEDIRETTORI

MASSIMO GRAMELLINI, CESARE MARTINETTI

LUCA UBALDESCHI

REDATTORI CAPO CENTRALI

FLAVIO CORAZZA, MARCO BARDAZZI

LAURA CARASSAI

(RESPONSABILE EDIZIONI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA)

DARIO CORRADINO

CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA

PAOLO BARONI

CAPO DELLA REDAZIONE MILANESE

MICHELE BRAMBILLA

RESPONSABILE EDIZIONI LIGURIA

ALESSANDRO CHIARAMONTI

ART DIRECTOR CYNTHIA SGARALLINO

REDAZIONI

GIAMPIERO PAVIOLO ITALIA, FRANCESCA SFORZA ESTERI,

BRUNO VENTAVOLI SOCIETÀ,

MARCO SODANO, GIANLUCA PAOLUCCI ECONOMIA E FINANZA,

RAFFAELLA SILIPO SPETTACOLI, GUIDO BOFFO SPORT,

GUIDO TIBERGA CRONACA DI TORINO

EDITRICE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE JOHN ELKANN

AMMINISTRATORI

LUCA CORDERO DI MONTEZEMOLO, JAS GAWRONSKI, ANTONIO MARIA MAROCCO,

LODOVICO PASSERIN D'ENTREVES, GIOVANNA RECCHI, LUIGI VANETTI

DIRETTORE GENERALE LUIGI VANETTI

VICEDIRETTORE GENERALE ANGELO CAPPETTI

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI (D. LGS.196/2003):

MARIO CALABRESI

REDAZIONE

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: VIA MARENCO 32 - 10126 TORINO, TEL. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE

LA STAMPA, VIA GIORDANO BRUNO 84, TORINO

LITOSUD SRL, VIA CARLO PISSENTI 190, ROMA

ETIS 2000, 8ª STRADA, CATANIA, ZONA INDUSTRIALE

MPA PRINTING, VIALE RISORGIMENTO 12, SENAGO (MILANO)

L'UNIONE EDITORIALE SPA, VIA OMEROBIO ELMAS (CAGLIARI)

© 2011 EDITRICE LA STAMPA S.p.A.

REG. TRIB. DI TORINO N. 35 14/1948 CERTIFICATO ADS 7046 DEL 21/02/2010.

LA TRATTURA DI MARTEDI' 20 SETTEMBRE 2011 È STATA DI 435.292 COPIE

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

www.lastampa.it

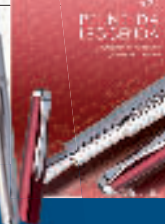
In edicola con La Stampa

STORIA FOTOGRAFICA DELLA JUVENTUS
4° volume:
LA PROPRIETÀ E I PRESIDENTI



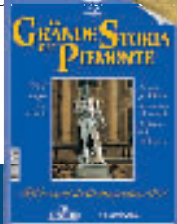
9,90 € IN PIÙ

PENNE DA LEGGENDA
24ª uscita:
STILOGRAFICA SOLE ROSSO
+ FASCICOLO



14,99 € IN PIÙ

Dal 21 settembre
LA GRANDE STORIA
DEL PIEMONTE
75° FASCICOLO



2,99 €

Dal 23 settembre
GIORGIO GABER
Io mi chiamo G
1ª uscita DOPPIO CD
+ Guida all'ascolto
IL TEATRO CANZONE



12,90 € IN PIÙ
in omaggio il raccoglitore